

24 novembre 2010 17:37

Berlusconi, l'inetto che crea l'alibi agli ignavi: tra Prima e Seconda Repubblica

di [Domenico Murrone](#)



C'era una volta la cosiddetta Prima Repubblica. Un'entità oggi rimpianta da molti, visti i disastri della cosiddetta Seconda, imperniata sulla figura di Silvio Berlusconi. Un sentimento comprensibile, ma mal riposto, perché le cause di quanto oggi accade sono direttamente ricollegabili ai mali degli anni in cui lo stradominio dei vecchi partiti era incontrastato.

Dato in altre parole, Berlusconi, è tutto il cambiamento che si porta dietro a la logica prosecuzione di un regime che opera al di fuori del diritto. Siamo a solo più egualità e con meno sospetti, sostendo l'ipotesi che riguarda la Prima Repubblica.

Gli Anni oggi rimpianti sono assolutamente pieni di non rispetto delle regole, costituzionali e ordinarie. Aggiustamenti continui per adattare le regole alle esigenze immediate, tanto da generare due Costituzioni: quella formale (non rispettata) e quella materiale. Anziché ricevere le regole, adattabile alle esigenze del tempo, si è preferito modificare in modo forzato, sommando a pezzi poco trasparenti, a tutto vantaggio degli interessi dei vari potestati.

Fanno scendere almeno quei giornalisti o ex direttori del Tg1 che oggi urlano allo scandalo per la direzione parigiana di Augusto Mizzoni, come se nella Prima Repubblica i direttori [http://www.aduc.it/wordpress/wp-content/uploads/2010/11/1124.pdf](#) del Tg1, Tg2, Tg3 non avessero messo la linea politica dei vari Andreotti, Craxi, Forlani, Occhetto, Spadolini, Altissimo, Longo, ecc.

Il Mito non è la presunzione Topaga di disinformazione interessata, come i suoi predecessori, solo in modo più egualitario, in perfetta sintonia con l'interesse pubblico. Berlusconi, che a partire dalla metà degli Anni 70 - sotto il monopolio della Rai, il cui essere servizio pubblico era una farsa interpretazione dei vari pro pro de, di pro pro pro pro... [http://www.aduc.it/wordpress/wp-content/uploads/2010/11/1124.pdf](#)

Partito Rai) assalto lo stesso metodo della politica e forzando le regole ottiene ciò che gli interessa. l'ingenerosa dei ben ton.

Poi Berlusconi ha voluto governare l'Italia. Non ci sta riuscendo e non solo per gli attacchi di comunisti e magistrati osati, non solo perché ha propri interessi, che sono prioritari rispetto alle esigenze di riforma vera. Non ci sta riuscendo banalmente perché non è capace. In quell'articolo [http://www.aduc.it/wordpress/wp-content/uploads/2010/11/1124.pdf](#)

incapace di scegliere in modo sia pure approssimativo i propri compiti.

o

credibile ammesso che si stesso

emancipato. Ma è difficile che ciò accada, visto l'ago emerso derivato dall'aver costruito una città (Milano 2), una squadra di pallone mondiale e un impero mediatico.

Ma la cosa peggiore del libro è compare Berlusconi il fatto che fornisce ai pseudo oppositori [http://www.aduc.it/wordpress/wp-content/uploads/2010/11/1124.pdf](#) che non hanno mai agito né nel bene né nel male, senza mai osare di avere una idea propria, ma limitandosi ad addegnarsi sempre. Gente che confonde il problema con il sintomo, creando e riciclando questa relazione. Berlusconi-Problema, libro Berlusconi-Problema.

Puttappo non è così, presto lo scopriremo.